

Titolo || Teatro Gioco Vita. Il Corpo Sottile, 1988. Note ai documenti

Autore || Cristina Grazioli

Pubblicato || «Sciami» - nuovoteatromadeinitaly.sciami.com, 2016

Diritti || Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Italia.

Numero pagine || pag 1 di 1

Lingua || ITA

DOI ||

Teatro Gioco Vita. Il Corpo Sottile, 1988. Note ai documenti

di *Cristina Grazioli*

Il criterio di selezione dei materiali ha seguito fondamentalmente due principi: quello di offrire l'esempio di una compagnia generalmente non annoverata nelle categorie del "teatro di ricerca" o del "Nuovo Teatro", dimostrandone la forte componente di sperimentazione e di rinnovamento dei linguaggi della scena; quello di far emergere le consonanze tra i codici di tutta una serie di generi spettacolari (ombre e marionette, per esempio, ma anche un versante del cosiddetto "Teatro ragazzi") e i codici della sperimentazione che storiograficamente ha ricevuto maggior riconoscimento e definizione (a questo proposito si cfr. la recensione di Renato Palazzi, che annovera Teatro Gioco Vita alla «seconda generazione del "nuovo teatro", alimentata dal fantastico incontro con il mondo infantile» (insieme Teatro Settimo, Teatro delle Briciole, Tam Teatromusica).

Si è voluto poi dare risalto all'interrogativo sul proprio operare da parte degli artisti (e per forza di cose la scelta è caduta su *Il Corpo Sottile*). Di conseguenza nel focus si troveranno molti materiali relativi a studi e progetti, una sorta di perlustrazione di mezzi e tecniche dell'ombra che sta a monte dello spettacolo.

La ricostruzione di questo spettacolo quindi intende anche essere utile alla comprensione di molte scelte successive di Teatro Gioco Vita.

Alcune note ai materiali:

Nella recensione della «Saarbrücker Zeitung» *Il Corpo Sottile* viene definito un momento emergente del Festival "Intermarionnett", uno spettacolo che, affidandosi al dinamismo e alla metamorfosi delle immagini, grazie all'interazione tra materiali scenici e corpi dei performer, offre una nuova dimensione al linguaggio della luce e dell'ombra.

Va notato che nello stesso articolo, di Lutz Tantow, si segnala la decisione, presa nell'ambito di un convegno nel quadro del Festival, di pubblicare un'edizione tedesca della rivista «Puck. La Marionnette et les autres arts» (cosa che andrà in porto, dal 1993 al 1999).

Si è scelto di inserire la locandina del programma "Debussy" al Teatro Litta di Milano (produzione Teatro Alla Scala, *La Scala per i bambini*), dove insieme a *La boîte à Joux* di Teatro Gioco Vita, compare *Childrens Corner* di Tam Teatromusica; a testimonianza dei momenti di confronto nei percorsi delle rispettive compagnie.

Si segnala inoltre il *Programma* di grandi dimensioni pubblicato in occasione della rappresentazione, accuratamente concepito sia dal punto di vista grafico che nei testi, a testimonianza del rilievo dato dalla compagnia a questa produzione.